

# LUNEDÌ 27 LUGLIO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,  
artefice sommo e sublime,  
e fu con la luce il creato,  
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba  
risponde il chiarore del vespro,  
e il cielo che tingi di fuoco,  
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita  
inturgida tutte le cose,  
si ergono in cerca del sole,  
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi  
è solo nel Cristo tuo Figlio,  
che in alto levato da terra  
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,  
ei guida i suoi passi, sicuro,  
nel buio che incombe sul mondo,  
ai pascoli veri di vita. Amen.*

### Salmo CF. SAL 27 (28)

A te grido, Signore, mia roccia,  
con me non tacere:  
se tu non mi parli,  
sono come  
chi scende nella fossa.

Ascolta la voce  
della mia supplica,  
quando a te grido aiuto,  
quando alzo le mie mani  
verso il tuo santo tempio.

Non trascinarvi via  
con malvagi e malfattori,

che parlano di pace  
al loro prossimo,  
ma hanno la malizia nel cuore.

Sia benedetto il Signore,  
che ha dato ascolto alla voce  
della mia supplica.

Il Signore

è mia forza e mio scudo,  
in lui ha confidato  
il mio cuore.

Mi ha dato aiuto:  
esulta il mio cuore,  
con il mio canto  
voglio rendergli grazie.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata» (Mt 13,33).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Venga il tuo regno!**

- Sii benedetto, Signore, che distribuisce largamente la tua grazia ad ogni essere vivente.
- Sii benedetto, Padre, per ogni uomo di buona volontà che con semplicità e senza fare rumore costruisce ogni giorno un mondo più umano.
- Sii benedetto, Signore, che aspetti con amore paziente la nostra adesione e conversione.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO SAL 67 (68),6-7.36

Dio sta nella sua santa dimora;  
ai derelitti fa abitare una casa,  
e dà forza e vigore al suo popolo.

## COLLETTA

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA Es 32,15-24.30-34

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, <sup>15</sup>Mosè si voltò e scese dal monte con in mano le due tavole della Testimonianza, tavole scritte sui due lati, da una parte e dall'altra. <sup>16</sup>Le tavole erano opera di Dio, la scrittura era scrittura di Dio, scolpita sulle tavole.

<sup>17</sup>Giosuè sentì il rumore del popolo che urlava e disse a Mosè: «C'è rumore di battaglia nell'accampamento». <sup>18</sup>Ma rispose Mosè: «Non è il grido di chi canta: "Vittoria!". Non è il grido di chi canta: "Disfatta!". Il grido di chi canta a due cori io sento».

<sup>19</sup>Quando si fu avvicinato all'accampamento, vide il vitello e le danze. Allora l'ira di Mosè si accese: egli scagliò dalle mani le tavole, spezzandole ai piedi della montagna. <sup>20</sup>Poi afferrò il vitello che avevano fatto, lo bruciò nel fuoco, lo frantumò fino a ridurlo in polvere, ne sparse la polvere nell'acqua e la fece bere agli Israeliti.

<sup>21</sup>Mosè disse ad Aronne: «Che cosa ti ha fatto questo popolo, perché tu l'abbia gravato di un peccato così grande?».

<sup>22</sup>Aronne rispose: «Non si accenda l'ira del mio signore; tu stesso sai che questo popolo è incline al male. <sup>23</sup>Mi dissero: "Fa' per noi un dio che cammini alla nostra testa, perché a Mosè, quell'uomo che ci ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, non sappiamo che cosa sia accaduto". <sup>24</sup>Allora io dissi: "Chi ha dell'oro? Toglietevelo!". Essi me lo hanno dato; io l'ho gettato nel fuoco e ne è uscito questo vitello».

<sup>30</sup>Il giorno dopo Mosè disse al popolo: «Voi avete commesso un grande peccato; ora salirò verso il Signore: forse otterrò il perdono della vostra colpa».

<sup>31</sup>Mosè ritornò dal Signore e disse: «Questo popolo ha commesso un grande peccato: si sono fatti un dio d'oro. <sup>32</sup>Ma ora, se tu perdonassi il loro peccato... Altrimenti, cancellami dal tuo libro che hai scritto!».

<sup>33</sup>Il Signore disse a Mosè: «Io cancellerò dal mio libro colui che ha peccato contro di me. <sup>34</sup>Ora va', conduci il popolo là

dove io ti ho detto. Ecco, il mio angelo ti precederà; nel giorno della mia visita li punirò per il loro peccato».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 105 (106)

**Rit. Rendete grazie al Signore, perché è buono.**

<sup>19</sup>Si fabbricarono un vitello sull'Oreb,  
 si prostrarono a una statua di metallo;  
<sup>20</sup>scambiarono la loro gloria  
 con la figura di un toro che mangia erba. **Rit.**

<sup>21</sup>Dimenticarono Dio che li aveva salvati,  
 che aveva operato in Egitto cose grandi,  
<sup>22</sup>meraviglie nella terra di Cam,  
 cose terribili presso il Mar Rosso. **Rit.**

<sup>23</sup>Ed egli li avrebbe sterminati,  
 se Mosè, il suo eletto,  
 non si fosse posto sulla breccia, davanti a lui  
 per impedire alla sua collera di distruggerli. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO Gc 1,18

Alleluia, alleluia.

Per sua volontà il Padre ci ha generati  
per mezzo della parola di verità,  
per essere una primizia delle sue creature.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO MT 13,31-35

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù <sup>31</sup>espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. <sup>32</sup>Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

<sup>33</sup>Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

<sup>34</sup>Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, <sup>35</sup>perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accetta, Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 102 (103),2

Anima mia, benedici il Signore:  
non dimenticare tanti suoi benefici.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare al mistero eucaristico, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che questo dono del suo ineffabile amore giovi sempre per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## Scambiare

La memoria del popolo così viene rammentata drammaticamente dal salmo: «Si fabbricarono un vitello sull'Oreb, si prostrarono a una statua di metallo; scambiarono la loro gloria con la figura di un toro che mangia erba» (Sal 105,19-20). Ciò che vive il popolo, il quale fatica a conquistare personalmente il dono della libertà che gli è stato gratuitamente regalato, lo viviamo anche noi, sempre inclini a scambiare la logica del seme e quella del «lievito» (Mt 13,33) con qualcosa di molto più possente e rassicurante, come può essere un «vitello» (Es 32,19) che rappresenta «un dio che cammini alla nostra testa, perché a Mosè, quell'uomo che ci ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, non sappiamo che cosa sia accaduto» (32,23). Ciò che il popolo non sopporta è di non vedere, e quindi di non poter controllare, il mistero dell'accompagnamento di Dio nel suo cammino. A questo si contrappone la parola del Signore Gesù che – quale nuovo Mosè – paragona «il regno dei cieli» a «un granello di senape» (Mt 13,31), le cui caratteristiche sono proprio il contrario di quelle di un «vitello». Infatti, «è il più piccolo di tutti i semi» (13,32). Si tratta di accettare di vivere nella logica del mistero e non in quella dell'evidenza. In realtà, il mistero regala e rafforza il dramma della libertà, mentre l'evidenza – dando spazio all'idolatria – non può che renderci sempre più schiavi.

Come spiega Divo Barsotti: «È certo che il mistero è una verità nascosta, un segreto nascosto in Dio e rivelato ai santi, ma è principalmente il compimento, la realizzazione segreta di un piano di Dio. Il mistero prima di essere una verità astratta, è quindi una realtà concreta».<sup>1</sup> Proprio per questo non può imporsi da se stesso, ma ha bisogno di essere accolto come dono e riconosciuto come compito affidato alle nostre mani e alla nostra intelligenza. Quando non abbiamo la pazienza di attendere il tempo necessario al lievito perché tutta la pasta sia «lievitata» (Mt 13,33), ecco che qualcosa si spezza nella nostra vita: «Allora l'ira di Mosè si accese: egli scagliò dalle mani le tavole, spezzandole ai piedi della montagna. Poi afferrò il vitello che avevano fatto, lo bruciò nel fuoco, lo frantumò fino a ridurlo in polvere, ne sparse la polvere nell'acqua e la fece bere agli Israeliti» (Es 32,19-20). Con la stessa cura con cui viene descritta l'«opera di Dio» (32,16) viene accuratamente descritta la conseguenza della nostra opera, che si oppone, per mancanza di pazienza e di sapienza, all'opera di Dio nella nostra vita. Eppure non tutto è perduto, perché Mosè accetta di salire di nuovo verso il Signore per chiedere «il perdono» (32,30). A noi, di accogliere e di lasciar radicare nella nostra vita il seme del regno dei cieli, senza opporre resistenza alla sua lenta ma inesorabile e splendida crescita dentro di noi.

<sup>1</sup> D. BARSOTTI, *Vie mystique et mystère liturgique*, Cerf, Paris 1954, 8.

Forse all'inizio è veramente «il più piccolo di tutti i semi» (Mt 13,32), ma ciò non toglie che proprio la piccolezza possa racchiudere una forza che non viene da noi, ma è «opera di Dio» (Es 32,16). Forse è proprio questo il cammino di conversione che ci viene richiesto: la conversione alla piccolezza di Dio, che si scontra con l'«idea preconcetta» di una grandezza che è solo la proiezione di un nostro bisogno e della nostra paura di essere piccoli.

*Signore Gesù, liberaci dal pericolo incombente di scambiare il bisogno di sicurezza con l'ansia di avere sicurezze sproporzionate alla nostra piccolezza. Per il dono del tuo Spirito, donaci di saper sempre discernere il nostro cammino per riconoscervi la tua opera.*

**Cattolici**

Celestino I, papa (V sec.); Guigo il Certosino, monaco (1188).

**Cattolici e ortodossi**

Pantaleone (Panteleimone), medico e martire (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

**Luterani**

Angelus Merula, testimone (1557).